

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

574° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	8
10 ^a - <i>Industria - Pareri</i>	»	8

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1986

284ª Seduta

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

La seduta inizia alle ore 9,30.

In apertura di seduta il Presidente dà il benvenuto, a nome della Commissione, ai senatori Rumor, Mazzola e Lombardi, sicuro di poter contare su un apporto significativo di collaborazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1859)

(Esame)

Il senatore De Cataldo, estensore designato del parere, ricorda preliminarmente la sentenza del 1971 della Corte costituzionale che ha puntualizzato taluni criteri con particolare riguardo al termine di entrata in vigore del provvedimento e alla natura e ai limiti della delega prevista dall'articolo 79 della Costituzione. Rilevato quindi che il provvedimento ripropone nella sostanza quello del 1981 conclude dichiarando che non vi sono rilievi di costituzionalità da muovere.

Si apre quindi il dibattito.

Il presidente Bonifacio, dopo aver rilevato che la data di riferimento per l'applicazione del provvedimento è quella in cui avviene la presa in considerazione da parte delle Camere, dichiara che la Commissione dovrebbe sottolineare che le ricorren-

ze non si celebrano con le amnistie e che le autorità dello Stato dovrebbero astenersi dal preannunciarle, creando attese pressanti che condizionano la libertà del Parlamento.

Il senatore Jannelli conviene sul fatto che l'amnistia non debba legarsi a determinati eventi e ritiene che essa debba essere utilizzata anche per razionalizzare l'individuazione di taluni illeciti: cita al riguardo l'abuso innominato degli atti d'ufficio o il peculato per distrazione, sui quali esistono disegni di legge e vi sono state pronunzie della Cassazione che hanno stabilito quando tale peculato non ricorra. Analogamente occorrerebbe includere nell'amnistia l'omicidio colposo quando il risarcimento sia avvenuto, altrimenti non si preparano le condizioni perchè la giustizia possa funzionare meglio.

Dichiara pertanto in queste condizioni di votare il provvedimento per disciplina di partito più che per convinzione.

Secondo il senatore Taramelli, il parere della Commissione dovrebbe limitarsi a dire che non ci si oppone per quanto di competenza perchè dichiararsi favorevoli già comporterebbe un apprezzamento.

Condivide anch'egli che il preannuncio ha di fatto condizionato il Parlamento e critica che non siano state approvate le riforme che avrebbero arrecato reali miglioramenti. Ricorda come la Corte costituzionale non abbia certo considerato l'amnistia una strada da seguire con frequenza e conclude dichiarando che il Gruppo comunista è per la formula del non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento.

Il senatore De Cinque reca il consenso del Gruppo della Democrazia cristiana all'ulteriore corso del provvedimento, pur dandosi carico del fatto che ogni provvedimento del genere comporta perplessità di vario genere. Pur non entrando nel merito dei singoli reati, ritiene tuttavia inopportuno che

vengano esclusi quelli finanziari che siano di tipo formale e di scarsa incidenza.

Il senatore Pasquino dichiara che la maggioranza del Gruppo della Sinistra indipendente è contraria al provvedimento, condividendo la critica all'effetto del preannuncio e ritenendo che l'orientamento che la Corte costituzionale, scarsamente entusiasta di questi provvedimenti, debba tenersi in maggiore considerazione. Nè costituisce indirizzo valido quello di utilizzare il provvedimento come celebrativo di ricorrenze. Meglio sarebbe invece prevedere un'applicazione dell'amnistia per quei reati cui una disciplina di legge nuova verrebbe a togliere quel carattere, dando in questo modo una spinta a processi legislativi riformisti.

Anche il senatore Flamigni, dopo aver criticato l'effetto di preannuncio, ritiene che sarebbe stata preferibile una modifica dell'ordinamento penitenziario e del corpo degli agenti di custodia, ritenendo che l'amnistia non possa sostituire queste riforme che, anzi, rischiano di passare in secondo ordine.

Il senatore De Cataldo, replicando, conviene che l'amnistia non debba essere celebrativa ma corrispondere a situazioni eccezionali. Aggiunge che l'effetto di preannuncio si verifica anche con la presentazione del disegno di legge, la cui approvazione richiede mesi e conclude affermando che occorre distinguere i rilievi di opportunità da quelli di legittimità costituzionale, che egli ritiene inesistenti e sui quali solo occorre in questa sede soffermarsi.

Propone pertanto che il parere affermi che pur escludendosi l'uso dell'amnistia a fini celebrativi e la possibilità di risolvere con il predetto strumento i problemi della giustizia, e che, almeno per il futuro, i pubblici poteri si astengano da preannunci di provvedimenti di clemenza non si ritiene di doversi opporre all'ulteriore corso del provvedimento.

Posto ai voti, il predetto parere è approvato con il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 536, recante misure urgenti per la realizzazione del programma connesso alla celebrazione di Firenze quale città europea della cultura per l'anno 1986 » (1945)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali il senatore Jannelli. In particolare, egli fa presente che il Governo ha predisposto, già nell'aprile scorso, un apposito disegno di legge (atto Senato n. 1795) per finanziare le celebrazioni previste a Firenze. L'iter parlamentare di detto provvedimento, però, non si è ancora concluso ed appare a questo punto indispensabile — conclude il relatore — provvedere con immediatezza.

Si apre il dibattito.

Il senatore Pasquino esprime vivo disappunto per il fatto che alla ripresa dei lavori parlamentari le Camere si ritrovino ad occuparsi prioritariamente di disegni di legge di conversione di decreti-legge. Dopo aver espresso il proprio dissenso dalle conclusioni del relatore, giudica tardiva la presentazione del disegno di legge ordinario da parte del Governo e preannuncia infine il proprio voto contrario.

Il senatore Gualtieri, dopo aver rilevato che si tratta ormai di varare un provvedimento di sanatoria, reputa non sussistenti i presupposti costituzionali ed annuncia voto contrario.

Il senatore Taramelli fa presente che le celebrazioni sono ormai in corso e sottolinea l'urgenza di finanziare i relativi oneri. Nonostante le riserve di ordine generale del Gruppo comunista sul fenomeno della decretazione d'urgenza, egli ritiene che non possa disconoscersi la sussistenza dei presupposti costituzionali ed annuncia, conseguentemente, il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore De Cinque illustra quindi la posizione del Gruppo della Democrazia cristiana, favorevole al riconoscimento dei presupposti.

Preso atto del parere della 7^a Commissione, la Commissione riconosce la sussi-

stenza dei presupposti di costituzionalità di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Jannelli di riferire all'Assemblea nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 537, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali » (1946)
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore De Cinque, il quale comunica il parere favo-

revole espresso dalla Commissione di merito.

Apertosi il dibattito, il senatore Taramelli interviene per concordare sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

La Commissione riconosce infine la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, e dà mandato al senatore De Cinque di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 11,10.

GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1986

189ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

VASSALLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Bausi e per il commercio con l'estero Rossi.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Revisione della legislazione valutaria** » (316-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato il 16 settembre.

Il presidente Vassalli dà conto dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni 1ª e 10ª e dalla Giunta per gli affari delle comunità europee nonché del parere favorevole con osservazioni trasmesso dalla 6ª Commissione.

Il relatore Gallo fa presente che le osservazioni formulate dalla Sottocommissione per i pareri della Commissione finanze e tesoro prospettano essenzialmente la opportunità di adeguare alla nuova normativa legislativa valutaria che sta per essere definitivamente approvata l'articolo 2 della legge n. 159 del 1976, per quanto concerne i termini di prescrizione relativi al reato di omesso rientro valutario (i quali scadono nel dicembre dell'anno in corso); ciò superando una precedente posizione contraria assunta dalla Commissione 6ª stessa in sede di discussione del provvedimento in prima lettura.

In proposito il senatore Gallo si dichiara favorevole ad un provvedimento *ad hoc* sul

rientro valutario piuttosto che all'inserimento di una specifica previsione nel disegno di legge in esame sia perchè se ne snaturerebbe la struttura, trattandosi di disposizione concernente il passato più che l'avvenire, sia perchè la discussione che ne seguirebbe e la necessità di una nuova lettura da parte della Camera dei deputati finirebbero per danneggiare proprio gli operatori economici che invece sono interessati ad un rapido varo della normativa; senza contare, poi, che il Senato non potrebbe comunque pronunciarsi in merito, se non attraverso un eventuale ordine del giorno che prospetti l'opportunità di considerare la questione, poichè i senatori sono in questa sede chiamati ad esaminare soltanto le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Seguono interventi del senatore Ruffino, il quale esprime compiacimento per il fatto che il parere della Commissione finanze e tesoro dia il segnale di una maggiore considerazione del problema del rientro valutario, e del senatore Ricci che si riserva di esprimere in merito, qualora venga presentato un apposito ordine del giorno all'Assemblea.

La Commissione, infine, su proposta del presidente Vassalli, conferisce mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato dalla Camera dei deputati, e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1859)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente Vassalli riferisce alla Commissione circa l'andamento degli incontri informali tra i rappresentanti dei Gruppi in ordine al disegno di legge in titolo, sottolineando l'opportunità che essi possano

concludersi nella giornata odierna onde consentire alla Commissione di esaminare, a partire dalla prossima settimana, le eventuali proposte emendative.

Prende atto la Commissione ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,25.

190° Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VASSALLI

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Rognoni ed i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Bausi e Cioce.

La seduta inizia alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto** » (1859)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente Vassalli, nel dare conto del parere favorevole espresso dalla 1ª Commissione testè pervenuto, attesi gli approfondimenti in corso tra i rappresentanti dei Gruppi in ordine alla soppressione operata dalla Camera dell'articolo 30 del testo approvato dal Senato nonchè i concomitanti lavori dell'Aula, rileva l'opportunità da varie parti prospettata del rinvio dell'esame del provvedimento.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 18,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Rossi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

23-423-B — « Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà », risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Gozzini ed altri; Marchio ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

316-B — « Revisione della legislazione valutaria », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 6ª Commissione:

80 - 141 - 323 - 656 - 680 - 705 - 943 - 1145 - 1150 - 1308-bis — « Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra », risul-

tante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri; Cengarle ed altri; Saporito ed altri; Carollo ed altri; Saporito ed altri; De Cinque ed altri; Salvi; Fontana ed altri; Buffoni ed altri; Jannelli ed altri (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica; con messaggio motivato, in data 27 giugno 1986, per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione): *parere favorevole con osservazioni*.

INDUSTRIA (10°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Rossi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 2ª Commissione:

316-B — « Revisione della legislazione valutaria », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.